

TIPI ITALIANI

di una coproduzione internazionale che aspira a ricalcare il successo de *Il codice da Vinci*, puntando su una storia «eretica» come quella della papessa Giovanna.

DOPO IL BESTSELLER

Anche in questo caso c'è dietro un bestseller: *La papessa*, romanzo storico dell'americana Donna Woolfolk uscito nel 1999 e diventato un vero e proprio caso in Germania. E la storia, del resto, sembra fatta apposta per il cinema. Siamo all'indomani della morte di Carlo Magno e, in un piccolo villaggio alla periferia dell'impero, una ragazzina vivace e dotata lotta contro i pregiudizi del violento padre sacerdote che non vuole in alcun modo farla studiare. Per la Chiesa, si sa, è un'eresia istruire le donne. Ma l'ostinazione di Giovanna avrà la meglio. Travestita da maschio riuscirà a studiare nel monastero di Magonza, fino a prendere i voti col nome di Johannes Anglicus. E da qui fino a Roma dove, fingendo sempre di essere un uomo, arriverà ad essere eletta papa. Un pontificato durato due anni e terminato nel sangue. Sempre secondo la leggenda, Giovanna rimase incinta e una volta messo al mondo il bambino e svelato «l'inganno» fu vittima della folla

LIGABUE: DUE NUOVE DATE

Dopo il raddoppio delle date all'Olimpico di Roma (9 e 10 luglio) e a San Siro (16 e 17 luglio), il tour negli stadi di Ligabue si arricchisce di due nuove date: a Pescara (2 agosto) e Oristano (7 agosto).

inferocita. Nel film il finale è un po' «alleggerito», ma tutto il resto è giocato con grande spettacolarità. Anche la travolgente storia d'amore con Gerold, il nobile cavaliere che la accoglie nel suo castello da bambina e che poi la amerà per sempre, anche nei panni da papessa, fino a sacrificare per lei la sua vita. Grandi passioni, grande mistero e cast internazionale: a dare il volto a Giovanna è la tedesca Johanna Wokalek, già interprete della *Banda Baader Meinhof*, l'amato è il bel tenebroso David Wenham e il papa John Goodman. A dare il volto alla papessa Giovanna è stata già Liv Ullmann nell'omonimo film inglese di Michael Anderson del '71, passato però senza troppo scalpore. Quello a cui si punta adesso è una bella polemica col Vaticano in stile *Codice da Vinci*. ❖

→ **Il disco** In uscita «Quindi?», il nuovo album del cantautore romano

→ **Strategie** Tra «errori creativi» e geofisica, un cd strano e affascinoso

Max Gazzè, la popstar metafisica se la prende con Biancaneve

D'estate lo vedremo in qualche festival e in ottobre ci sarà un tour teatrale. Ma intanto eccovi questo «Quindi?», il nuovo album di Gazzè: come sempre pieno di domande, anche sulle crudeli favole per bambini...

DIEGO PERUGINI

MILANO
diego.perugini@fastwebnet.it

Il titolo, *Quindi?*, già si presta ad inevitabili giochi verbali, nei suoi vari livelli di lettura. Max Gazzè, che da sempre ama stupire e provocare chi ascolta, non cancella i dubbi e lascia il punto interrogativo: «Lo puoi vedere come il tentativo di chiudere un discorso o l'invito ad approfondirlo. A me intriga di più il momento di stasi che si crea. La sospensione. Come l'espressione di un bambino mentre sta scartando un regalo». Ecco qui, il punto di partenza per il nuovo cd dell'ironico e baffuto artista romano, che ama divagare nel cielo dei pensieri discutando di semiotica ed archetipi, interessi che *en passant* semina pure nelle sue belle canzoni, lontane mille miglia dall'usa e getta del pop dei talent-show. Anche perciò Max lo definisce un disco «onesto»: «Nel senso che non l'ho inciso per sentirmi figo o per dimostrare e dimostrararmi qualcosa. Per me fare musica è una dimensione naturale, come un uccellino che canta su un albero. E se qualcuno si emozionerà, sarà la massima gratificazione».

PICCOLE, FUGGEVOLI GIOIE

In effetti, di contenuti, sentimenti, pensieri e parole è ricco questo album strano e affascinoso (scritto con Gimmi Santucci), da ascoltare senza fretta e con la mente aperta, che gioca coi suoni e rispolvera il gusto dell'errore creativo («perché i software tecnologici correggono gli sbagli ma appiattiscono tutto»), lasciando nell'aria mille e una domanda. La cosa più importante cerca una risposta fra massimi sistemi e minimi del quotidiano: «Forse è riuscito a stare sereni, accettando i cam-



Non solo domande Il cantautore Max Gazzè

biamenti e limando i contrasti. E il saper godere di piccole fuggevoli gioie, come il profumo di un fiore» ipotizza Max. In *Storie crudeli* prende di mira la «cattiveria» di favole e programmi per l'infanzia: «Come i *Teletubbies*. Ma anche *Pinocchio*, *Cenerentola*, *Biancaneve* e *i sette nani*: raccontare ai bambini di un mondo così crudele non li spingerà certo a darsi da fare per migliorarlo. Io ho tre figli, cerco di metterli in guardia dalle insidie della finzione e dalle manipolazioni di media e tv. Perché la realtà è tutta un'altra cosa».

Ed è anche un album pieno d'amore, sparso in diversi brani, a partire dal singolo *Mentre dormi*, presente nella colonna sonora del film *Basilicata Coast to Coast* di Rocco Papaleo, dove Gazzè ha interpretato un personaggio d'espressiva mutezza: «All'inizio può sembrare una macchietta, invece pian piano si comprende il suo significato. Non è stato facile entrare nel ruolo, mai studiato recitazione del resto».

Quella canzone, *Mentre dormi*, era in predicato per Sanremo, ma poi non se n'è fatto nulla: «È che lì vanno così di fretta, si punta tutto su un pezzo e stop. Mentre io volevo prendermela con calma e avere una visione più ampia. Alla fine non ho nemmeno visto il festival, so che ha vinto un certo Scanu».

Un pizzico di malcelata malinconia traspare, invece, dal racconto di *La moglie del poeta*, uno dei pezzi migliori, dove fanno capolino i ricordi recenti di una sofferta separazione: «Ancora oggi ne subisco il flusso emotivo», confessa col groppo in gola. E ancora domande, tra genetica e geofisica, si affollano nelle trame di *Nuovi allineamenti di Stonehenge* e *Dna*. Max suonerà in estate in qualche festival e, intanto, pensa a un tour teatrale per ottobre: «Ma in mente ho anche degli incontri nelle università per confrontarmi coi ragazzi e raccontare loro un po' delle mie stroziate metafisiche». ❖